

Festival Leggere&scrivere, prosegue il ciclo di appuntamento



Aspettando il **Festival Leggere&scrivere** prosegue il ciclo di appuntamenti su temi coinvolgenti e di attualità, proponendo le testimonianze di prestigiose ed autorevoli personalità.

Dopo il primo incontro con **Natale D'Amico**, Consigliere della Corte dei Conti, su impresa e sviluppo al Sud, venerdì scorso, sempre alla Camera di Commercio di Vibo Valentia, che ha promosso l'iniziativa con il Museo Limen e il Sistema Bibliotecario Vibonere, protagonista della serata è stato **Gian Ettore Gassani**– Presidente dell'Associazione Avvocati matrimonialisti italiani con il suo libro "C'eravamo tanto armati – Storie di Cuori spezzati".

Cordiale, chiaro e diretto, Gassani, noto professionista e ospite di importanti programmi TV, dopo i saluti del presidente dell'Ente **Antonio Catania**, la presentazione di **Donatella Romeo** –Museo Limen e l'introduzione al libro di **Pino Altieri** -Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Vibo Valentia, ha iniziato a parlare intervallando liberi interventi con risposte mirate alle specifiche domande di **Cataldo Calabretta**, avvocato e opinionista TV.

Dal suo osservatorio privilegiato, Gassani ha affrontato i temi della società moderna legati ai rapporti di coppia, che si logorano e poi finiscono; a quelli con i figli, usati

spesso, nelle separazioni, come arma di vendetta reciproca tra coniugi; alla condizione delle donne, vittime di violenza fino al femminicidio, e a quella dei giovani sempre più assorbiti da un mondo virtuale che diventa rifugio, tanto da rendere fragili emozioni e rapporti interpersonali, fino ad un pericoloso isolamento psicologico e sociale.

In tutto questo, Gassani non ha mancato di sottolineare il cambiamento sostanziale della professione forense, quindi, della funzione, non solo giuridica, ma anche sociale dell'avvocato.

“Questo libro –ha detto l'autore- è una memoria difensiva degli avvocati verso una società che spesso li bistratta; è un grido dall'allarme verso un sistema che non funziona, perché non c'è nulla di più violento della cattiva giustizia. Noi avvocati sentiamo questo disagio perché la toga che indossiamo non è per noi un pezzo di stoffa ma una seconda pelle. Ecco perché –ha precisato Gassani- siamo in continua evoluzione e, oggi più che mai, l'avvocato matrimonialista è una figura specialistica dalle competenze complesse, occupandosi di diritti, doveri e di affetti che riguardano il nucleo familiare, e ogni suo singolo componente, sia da un punto di vista giuridico che economico e sociale”. Partendo dalla sua consolidata esperienza, il noto matrimonialista ha poi spaziato in campi di grande attualità, rivendicando il suo ruolo e quello dell'avvocatura in due grandi battaglie, la legge sul “dopo di noi” e sulle unioni civili, che hanno consentito di superare, ha detto “una lunga storia di diritti negati, di solitudine, di insensibilità, a dimostrazione che quando l'avvocatura è attenta si alza l'asticella dei diritti civili”.

Gassani ha poi sostenuto con forza la necessità dell'istituzione di un Tribunale per la Famiglia “che eleverebbe certamente il livello tecnico, etico e deontologico degli avvocati che, nella trattazione di cause così delicate non devono mai essere scrivani dei clienti e

portatori della loro vendetta, ma devono limitare i termini delle contese, soprattutto quando oggetto delle stesse sono i minori

E sulla violenza consumata sul web è stato chiaro: *“nessuna attenuante, ma sicuramente più attenzione verso i ragazzi, che vanno educati fin dall’età scolare e vanno sottratti all’indifferenza, così come bisogna cambiare il senso dell’onore e del possesso, soprattutto degli uomini, ma anche la cultura delle donne che pensano ai figli come beni di proprietà”*. Insomma, tematiche importanti, dalle tante sfumature che, comunque, Gian Ettore Gassani ha trattato con autorevolezza e passione, confrontandosi, poi col pubblico presente, particolarmente partecipe, interessato e ammirato.